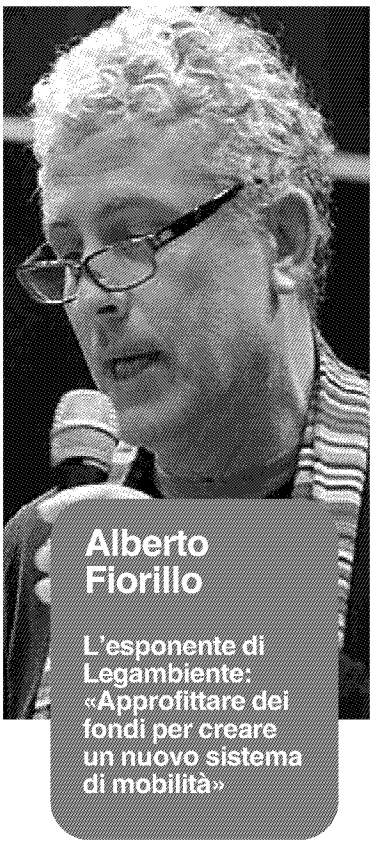
Toscana, tutti sui pedali
Dalle sorgenti dell'Arno al mare di San Rossore attraverso Firenze e Pisa

Vincenzo Ceccarelli

L'assessore regionale: «I cicloturisti spendono fino a 4-6mila euro per una vacanza»



Alberto Fiorillo

L'esponente di Legambiente: «Approfittare dei fondi per creare un nuovo sistema di mobilità»

Una pista ciclabile che unisca Firenze e Pisa raggiungendo il mare Via al progetto della Regione Toscana.

FIRENZE

ATTRAVERSARE in bicicletta i centri storici di Firenze e Pisa, ma anche i parchi naturali del Casentino e di San Rossore, con la possibilità di ammirare alcuni dei monumenti e dei paesaggi più famosi al mondo. Lo permetterà la Ciclopista dell'Arno, percorso di circa 400 km che attraverserà 57 Comuni, in un territorio abitato da 1,2 milioni di persone. Il progetto, voluto e finanziato in gran parte dalla Regione Toscana, prevede un investimento complessivo di circa 40 milioni di euro.

«Abbiamo individuato dodici soggetti capofila – spiega l'assessore alle infrastrutture della Regione Toscana, Vincenzo Ceccarelli – che entro dicembre 2016, dovranno presentare i progetti per i tratti di competenza. L'obbiettivo è realizzare l'opera in quattro o cinque anni. Il progetto si lega alla legge regionale 27 del 2012 che impegna concretamente la Regione Toscana a investire nella mobilità in bici non meno dell'8 per cento di quanto viene destinato alle infrastrutture».

MA QUALE sarà il percorso della pista? Dai piedi del Falterona, dove l'Arno nasce e inizia il percorso verso valle, partirà anche la pista ciclabile, che permetterà ai visitatori di scoprire le bellezze del parco delle Foreste Casentinesi. Poi, la strada si snoderà lungo l'Arno, permettendo di raggiungere Arezzo e d'immergersi nella sua storia. A questo punto i cicloturisti potranno scegliere se proseguire lungo il grande fiume o fare una deviazione sul già esistente «Sentiero della Bonifica», il percorso ciclopedonale del Canale Maestro della Chiana che unisce Arezzo con Chiusi e s'inoltra fino al sito archeologico del Sodo a Cortona, per un totale di oltre 62 km.

Chi punterà subito su Firenze invece, potrà divertirsi ad attraversare in bici il centro cittadino, con le deviazioni e le tappe del caso. Poi, ecco il collegamento (già attivo) fra il parco delle Cascine e quello dei Renai, seguito da una seconda pista, ancora da realizzare, in direzione della zona empolese e quindi di Pisa. Nuova tappa in città, con un percorso nelle meraviglie del centro storico e dei suoi monumenti e ancora avanti verso il mare. Per la gioia degli amanti della natura, la pista si concluderà nel parco di Migliarino San Rossore.

«IL PERCORSO attraverserà una delle aree più belle, ricche di monumenti e conosciute al mondo – continua l'assessore Ceccarelli – con capacità di attrazione di turisti di gran lunga superiore ai grandi percorsi ciclabili europei che pure richiamano moltissimi visitatori. I cicloturisti sono, oltretutto, ottimi viaggiatori, disposti a investire in una vacanza anche 4-6mila euro, molto più della media».

Per loro, sempre in base ai progetti della Regione, ci sarà nei prossimi anni una vera rete che vedrà nascere la Ciclopista Tirrenica, la Due Mari Ciclistica da Grosseto a Fano, la Francigena e la Firenze-Verona estesa, secondo i nuovi progetti, fino a Roma.

Lisa Ciardi

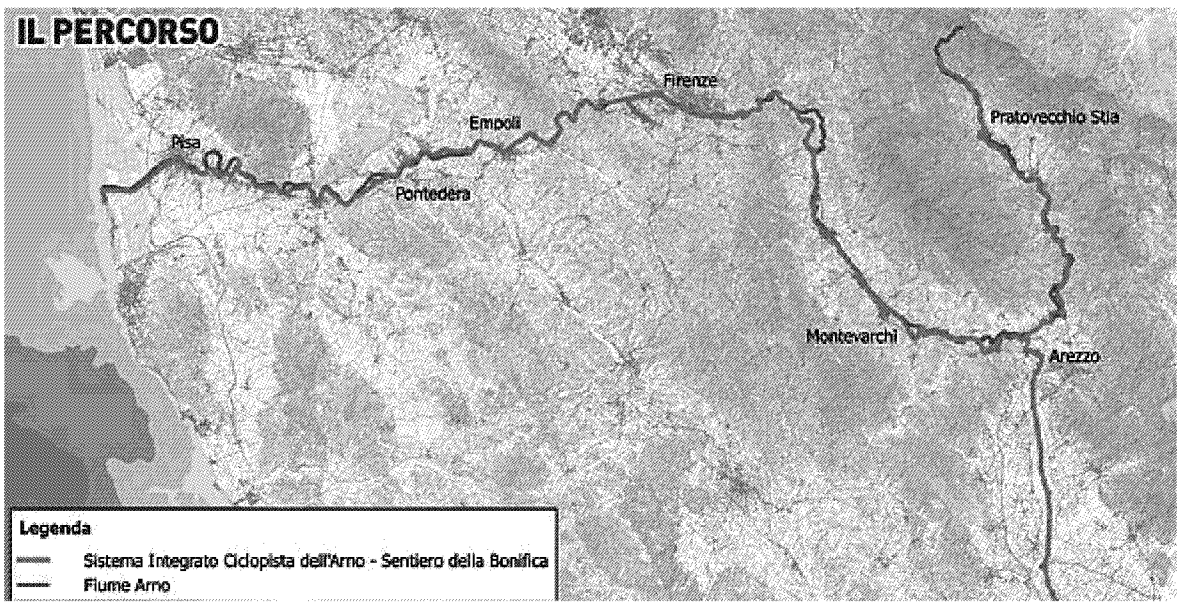
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prato le intitola ai campionissimi

CICLABILI? *Non basta averle, occorre anche inserirle in un contesto storico e affettivo. È l'idea del comune di Prato, città fra le più pronte a dotarsi di percorsi ciclabili nella seconda metà degli anni Novanta e dove i tracciati riservati ai pedalatori sono intitolati al nome di grandi campioni della bicicletta. O a personaggi locali che hanno dedicato la propria vita al mezzo a due ruote, cominciando a correrci in gioventù e pur non diventando campionissimi non abbandonandolo mai più.*

Le ciclabili di Prato sono intitolate ad assi come Costante Girardengo, Alfredo Binda, Fausto Coppi, Gino Bartali, Gastone Nencini, Learco Guerra detto la «locomotiva umana». Tratti portano poi la targa con dedica a Mario Fazio, a eccellenti corridori locali come Aldo Bini, che sfidò spesso con successo Coppi e Bartali e Giulio Bresci. Poi a Mario Fazio, Ruggero Balli ed Enzo Coppini che dopo una vita da gregario si dedicò alla riparazione e alla vendita di biciclette e gli è stata intitolata la ciclabile che costeggia la piazza dove visse e lavorò fino all'ultimo giorno. Il rito delle intitolazioni prosegue man mano che glorie locali e internazionali ci lasciano. Come Alfredo Martini e Fiorenzo Magni.

La dedica ai grandi del ciclismo rappresenta perfino un richiamo... turistico. Da fuori città arrivano appassionati attratti dalla suggestione di pedalare su strade intitolate a personaggi dello sport ai quali - tranne Coppi e Bartali - difficilmente altrove si dedicherebbe una via.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.